Premessa alla quinta edizione

L'istituzione della Corte penale internazionale nel 1998 segna un salto di qualità decisivo nell'evoluzione della giustizia penale internazionale. Per la prima volta nella storia viene adottata una coerente codificazione penale di parte generale e speciale (lo Statuto di Roma) e istituito un giudice internazionale permanente a vocazione universale, chiamato ad accertare la responsabilità penale individuale per genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e crimine di aggressione.

A quasi trent'anni da quel momento carico di grandi speranze, assistiamo oggi a una fase certamente critica e più complessa. Si pensi ad esempio allo sforzo, spesso osteggiato, di intervenire nel quadro di conflitti in corso che coinvolgono Stati particolarmente influenti nelle relazioni internazionali, come la Federazione Russa e Israele. Allo stesso tempo, gli ultimi dieci anni hanno mostrato dinamiche inedite, grazie ad un ricorso energetico, da parte di molti Stati, alla giurisdizione universale – nel coordinamento ma anche, talora, in concorrenza con la Corte – e all'impegno profuso in attività investigative e giudiziarie da parte di nuovi attori, quali l'Unione Europea, *Eurojust* e organizzazioni non governative.

La quinta edizione del manuale aggiorna dunque l'edizione precedente alla luce di importanti novità legislative e giurisprudenziali, internazionali e nazionali, ma anche tenendo conto dei mutamenti del contesto in cui la giustizia penale internazionale è chiamata a operare. Mutamenti che sollevano quesiti in parte nuovi, ed impongono una riflessione più generale sulla effettività della Corte Penale Internazionale e sul suo rapporto con i diversi sistemi nazionali.

In un periodo in cui il tema della giustizia e dei crimini internazionali è sempre più al centro del dibattito politico e mediatico, è, inoltre, quanto mai importante precisare e ribadire il ruolo del diritto e dei suoi confini. Spesso assistiamo a un uso improprio, se non strumentale, delle categorie giuridiche, che alimenta una comunicazione confusa che rischia, a sua volta, di erodere il consenso sociale per una giustizia penale internazionale quale strumento di tutela dei diritti umani contro la violenza massiva. Questa nuova edizione è insomma necessaria anche per riaffermare – in rapporto alla più stringente attualità – principi, definizioni e concetti portanti del diritto penale internazionale, così da contribuire a una discussione informata e ragionevole.

Il manuale, pur scritto a più mani, ha l'ambizione di offrire un percorso unitario, coerente e frutto di uno sforzo coordinato e collettivo.

Come nelle precedenti edizioni, utilizziamo l'espressione "diritto penale internazionale" e non "diritto internazionale penale", nella convinzione che un sistema volto alla punizione dell'individuo mediante sanzioni limitative della libertà personale costituisca, prima di tutto, "materia penale". Il volume si concentra principalmente sulle disposizioni dello Statuto di Roma, pur nella consapevolezza che esse possano essere comprese solo se studiate nei loro rapporti con altre fonti e prassi applicative nazionali e internazionali. Proprio al fine di dare maggiormente conto delle dinamiche in atto, la quinta edizione offre poi una struttura parzialmente differente e nuovi approfondimenti, quale quello sulla giustizia di transizione, comprensiva di alternative alla risposta punitiva.

Il volume si apre con una introduzione che ripercorre il processo genetico del diritto e della giustizia penale internazionale, individuando le linee essenziali e le prospettive di un settore profondamente connotato dalle sue relazioni con la "storia". Seguono tre parti. La prima è dedicata al sistema; la seconda agli istituti di parte generale e alle sanzioni; la terza, infine, alle fattispecie incriminatrici. Considerata la vastità della materia, non è stato possibile trattare esaustivamente alcuni argomenti pur centrali, come ad esempio il processo o tematiche più propriamente di diritto internazionale e umanitario. Scopo del volume, come si è detto, è tracciare le coordinate fondamentali della materia e chiarire i concetti cardine, così da fornire strumenti essenziali per muoversi con consapevolezza e sensibilità in questo complesso ambito del diritto.

In un momento storico in cui l'Europa torna ad avere la guerra in casa, ci è parso insomma urgente offrire un contributo al dibattito pubblico, alla tematizzazione scientifica e all'insegnamento del diritto penale internazionale, argine certo instabile, e però imprescindibile, di razionalità e umanità alla barbarie.

Bologna, L'Aia, Madrid, Pisa, Torino, 2025